



In occasione del XX Festival Internazionale Sul Filo del Circo, in programma a Grugliasco dal 2 al 10 luglio 2021, la Fondazione Cirko Vertigo, in collaborazione con l'Istituto per i Beni Marionettistici, la Società Le Serre e la Città di Grugliasco e con il prezioso contributo di Giuseppe Orlandi, presenta una mostra dedicata al grande maestro Eugenio Guglielminetti, scenografo, costumista, pittore e scultore italiano, cresciuto per sua stessa definizione respirando l'atmosfera del teatro. **«Però io sono sempre vissuto sul palcoscenico. Il palcoscenico, è stata la mia casa. I miei primi giochi li ho fatti su un palcoscenico vuoto e chi abita un palcoscenico vuoto, subito ne subisce il fascino. Perché è un luogo molto misterioso, dove ci sono diavoletti, spiritelli, che se ti entrano nel sangue non te ne sai più liberare! Evidentemente questi miei primi giochi fatti sul palcoscenico vuoto, mi hanno lasciato un'impronta fondamentale!»**

La mostra, allestita all'interno dello Chalet Allemand, nella cornice del Parco Culturale Le Serre, è realizzata con l'obiettivo di rendere omaggio al genio artistico nato ad Asti il 17 luglio 1921, nel centenario dalla sua nascita, attraverso l'esposizione di una selezione di opere pittoriche e scultoree accompagnata dalla lettura, curata dagli artisti della Fondazione, di alcuni passi tratti da **Il carro volante**, opera letteraria del Maestro Guglielminetti.

Eugenio Guglielminetti frequentò l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Allievo di Giuseppe Manzone e di Felice Casorati, si formò nel vivace ambiente artistico torinese degli anni Quaranta e Cinquanta, a contatto con artisti quali Enrico Paulucci, Albino Galvano, Luigi Spazzapan, Mino Rosso, Italo Cremona e Paola Levi Montalcini. Attingendo a quegli umori culturali, Guglielminetti definisce le coordinate del suo operare di pittore e scultore, parimenti segnato dai frequenti soggiorni parigini del secondo dopoguerra e dal contatto con le tendenze delle avanguardie internazionali. Da tali esperienze il suo mondo poetico scaturisce in tutta la sua pienezza. A partire dal 1946 all'attività artistica Guglielminetti affianca quella di scenografo teatrale, divenuta professione dal 1953, che lo rende noto a livello internazionale e lo impegna in produzioni di grande prestigio. Basti pensare che dal 1946 al 2006 Guglielminetti progetta più di 300 scenografie, collaborando con il Centro Nazionale di Studi Alfieriani, i teatri stabili di Torino, Roma, Genova e Palermo, il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro delle Novità di Milano, il Teatro alla Scala di Milano, il Carlo Felice di Genova, il San Carlo di Napoli, il Regio di Torino, la Fenice di Venezia, il Colon di Buenos Aires, la Deutsche Oper di Berlino, il Grand Theatre di Ginevra, la RAI-Tv Italiana, il Teatro Comunale di Bologna, l'Autunno Musicale Napoletano, il Teatro Bellini di Catania, le compagnie Proclemer-Albertazzi, Mario Scaccia, Ileana Ghione, Calindri-Villi, Paolo Poli, Loredana Furno, Mago Povero, Satta Flores-Quattrini, Gigi Proietti,

¹Eugenio Guglielminetti, *Tarighemar. Storie di cari fantasmi*, LINDAU, Torino 1994.



il Teatro Sistina. La ricerca pittorica e scultorea, tuttavia, non è mai abbandonata, come documenta la presenza dell'artista a numerose rassegne d'arte contemporanea in tutto il mondo. Tra le mostre antologiche si annoverano: Comune di Asti 1966; GAM, Milano 1967; Città di Pistoia 1983; Città di Canelli 1983; Comune di Asti 1986; Comune di Asti 1991; Regione Piemonte, Torino 1993; Torino 1994; Regione A. Valle d' Aosta 1998; Provincia di Asti 1998; Comune di Asti 1999; Città di Padova 1999; Foresteria Bosca, Canelli 2000; Comune di Asti 2001; Istituto Italiano per la Cultura, Parigi 2002; Città di Rivoli 2002; Regione Piemonte, Torino 2005; postuma Torino 2011.

L'esposizione allestita a Grugliasco è un estratto della mostra **Eugenio Guglielminetti. Legni, ferri e tessiture** ospitata nel 1998 presso la Chiesa di San Lorenzo ad Aosta. Alle opere esposte allora, si aggiunge qui una selezione di ritratti di personaggi femminili curata dalla Fondazione Museo Eugenio Guglielminetti di Asti, in omaggio alla tematica che caratterizza la ventesima edizione del Festival Sul filo del Circo, la creatività femminile. Attraverso questa scelta, che non è solo tematica ma vuole incidere sul reale coinvolgimento di un maggior numero di professioniste dello spettacolo, la Fondazione Cirko Vertigo intende dare evidenza alle donne che sono state e sono protagoniste nelle diverse discipline del percorso artistico e creativo, portatrici attraverso di esso di significative istanze sociali di mutamento.

Accanto alla sezione dedicata ai ritratti femminili, la mostra espone anche una selezione di tavole di illustrazione dell'opera letteraria del maestro Guglielminetti intitolata **Il carro volante**, che sarà accompagnata da alcune letture proposte dagli artisti della Fondazione Cirko Vertigo che accompagneranno gli spettatori alla scoperta di questo artista poliedrico, che fu anche scrittore.

La mostra nasce come particolare omaggio del direttore artistico del festival, Paolo Stratta, al maestro Guglielminetti, al cui sostegno riconduce il fiorire della propria carriera di artista e regista, grazie all'ospitalità che concesse allo spettacolo **Pino(k)io** all'interno del cartellone del Festival Asti Teatro nel 2002, in coproduzione con il Festival delle Colline Torinesi, spettacolo da cui trae origine tutta l'esperienza più recente di Fondazione Cirko Vertigo. È proprio a partire dall'esperienza di Pino(k)io, infatti, che nasce la prima scuola professionale di circo in Italia, prima a Torino e poi a Grugliasco. Per più di un decennio Paolo Stratta ha scritto e realizzato spettacoli per il maestro astigiano, in occasione delle sue mostre, realizzando anche un'inedita versione de **Il marziano in francese**, in occasione della donazione di un fondo di opere scenografiche alla biblioteca nazionale di Parigi.